

Ok al piano per i creditori Eleca E cassa integrazione più vicina

Il tribunale apre la procedura di concordato preventivo depositata da Manzoni
La nomina del commissario giudiziale permetterà poi gli ammortizzatori sociali

CHRISTIAN GALIMBERTI
CANTÙ

La strada è ancora in parte da percorrere. Ma, per ora, un primo bivio per evitare il fallimento è alle spalle.

Uno dei non pochi passaggi cruciali che, in questo ultimo anno, ha interessato il general contractor di via Como, è stato superato l'altro ieri. Il Tribunale di Como, infatti, ha deciso di aprire la procedura di concordato preventivo, l'offerta con cui il debitore e fondatore di Eleca Spa, Roberto Manzoni, sta provando a soddisfare i creditori.

A sentirsi sollevato, per quanto deciso martedì, è lo stesso Manzoni. Tanta attesa perché, su un piano teorico, il Tribunale avrebbe potuto sancire subito il fallimento dell'azienda. Ma così non è stato. Dopo il primo placet, ora, nei prossimi mesi - si immagina una

data in primavera, forse verso maggio - saranno gli stessi creditori a presentarsi in Tribunale. Per stabilire, dopo aver valutato i contenuti del piano di concordato redatto da Giulia Pusterla, se acconsentire o meno alla proposta di Manzoni. L'adunanza si esprimerà con un voto. Ancora, si sceglierà tra concordato e fallimento.

La nomina

È prevista per i prossimi giorni la nomina del commissario giudiziale.

Un altro evento per cui, tra le famiglie dei 147 dipendenti, c'è attesa. Con la nomina, infatti, sarà possibile richiedere la cas-

sa integrazione straordinaria per un anno. Intanto, l'Inps procede con ordine. Finalmente, a metà febbraio, è giunta la notizia sugli arretrati di sei mesi, dalla fine di luglio 2011 a gennaio 2012. Il pagamento diretto dovrebbe avvenire in un paio di settimane, come spiegano i sindacalisti che seguono quanto accade al general contractor, specializzato in impiantistica, edilizia e installazione di pannelli fotovoltaici.

La burocrazia

«I bonifici sono stati ritardati sinora per l'ennesimo inghippo burocratico - dice Ettore Onano, della Fiom Cgil - vale a dire la richiesta di una formalità per precisare meglio quanto già comunicato dal Ministero del Lavoro»

Con quali prospettive si affronta questa tappa per i lavoratori? Quanto ancora si dovrà aspettare? «Ad oggi - viene spiegato - prevediamo una o due settimane di attesa per il pagamento».

Per parte sua, Eleca, dopo il presidio di due mesi iniziato lo scorso ottobre, la sua parte l'avrebbe già compiuta.

In effetti, i conti sono saldati i due mesi di arretrati e le tredicesime.

Rimane da affrontare, ma per il momento sarebbe prematuro, la questione delle liquidazioni. ■

Sul sito web

GUARDA LE TAPPE
DELLA VICENDA
DEI LAVORATORI ELECA

● laprovinciadico.com.it

L'azienda di via Como ha saldato gli arretrati come le tredicesime



Segnali positivi in Eleca: l'anno di cassa integrazione straordinaria è atteso con la nomina del commissario

La nuova vita

Tognacca riparte da 19 Obiettivo arrivare a 70

Fra non molto le rappresentanze sindacali di base potrebbero avere qualche ragguaglio su come sta andando il passaggio in affitto di ramo d'azienda.

Un altro momento importante nella complessa vicenda di Eleca.

L'ex manager Erg Raffaele Tognacca ha infatti ricominciato con 19 dei 142 dipendenti e punta ad arrivare a 70 in un paio d'anni. Questa la prospettiva e sono state spiegate anche le intenzioni, le strategie ai la-

voratori.

Stesso marchio, altro nome: Eleca General Contractor Srl. Questa la strada che si aprirà nei prossimi mesi.

E non è l'unica, perché qualcos'altro si è mosso a offrire almeno sollievo. Inoltre, una quindicina di lavoratori non attivi, verso luglio, dovrebbero essere infatti messi a libro paga dall'associazione temporanea di imprese per il cantiere all'ospedale Sant'Anna di Como. Si

tratta di una palazzina con uffici ed elisuperficie. Anche se resta difficile, per chiunque, volare oltre la Grande Crisi, questo è uno spiraglio dopo mesi difficili, almeno una possibilità per un gruppo di questi dipendenti a Cantù.

Tra l'altro appena diffusa questa notizia, sono state moltissime le mail e le telefonate, almeno un centinaio, anche da parte di lavoratori usciti da altre aziende oppure da persone rimaste senza un'occupazione.

A testimonianza della difficoltà estrema di questo momento nel nostro territorio che sta cogliendo ogni chance di nuovi posti, anche temporanei. C. GAL

Una newsletter in due lingue per aiutare i turisti stranieri

COMO

Una newsletter in due lingue per dare maggiori opportunità per i turisti, che saranno così aggiornati sulle offerte culturali del territorio.

La newsletter di Confcommercio Como dal nome "Fun & Culture - Leisure and activities" sarà diffusa, a partire dal primo marzo, con cadenza quindicinale, a tutte le strutture ricettive associate e redatta in due lingue (Italiano - inglese) per supportare anche i clienti stranieri, che ad oggi costituiscono la quota maggiore dei flussi turistici.

L'obiettivo, ovviamente, è quello di incentivare il turismo.

«Siamo convinti di aver creato uno strumento "potente" per la diffusione delle attrazioni turistiche - ha spiegato Graziano Monetti, direttore di Confcommercio Como - sarà utile ad una pluralità di soggetti: i turisti, gli operatori turistici, gli albergatori e agli stessi Comuni». «La newsletter nasce proprio da una nostra esigenza - aggiunge Roberto Cassani, presidente dell'Associazione Albergatori Confcommercio Como - l'obiettivo non è solo esaltare le capacità del territorio e fornire una migliore accoglienza, ma far sì che i turisti, fornendo maggiori informazioni, prolunghino il proprio soggiorno o tornino nuovamente a visitare l'intero territorio».

La newsletter sarà suddivisa in 6 principali aree: monumenti e storia del territorio, visite guidate, passeggiate, eventi (teatro, musica, cinema), mostre ed esposizioni, mercati. «Riteniamo - precisa Cassani - che le imprese alberghiere ed extra alberghiere rappresentate da Confcommercio Como possano costituire un potente canale di diffusione e promozione delle iniziative in programma a Como e nel territorio provinciale. La newsletter sarà dunque utile anche ai Comuni che potranno veicolare le informazioni legate alle proprie iniziative a tutte le strutture ricettive e quindi ai turisti». ■

In farmacia un trattamento da fare a casa per riempire rughe, zigomi, labbra

“Le rughe si sono attenuate tantissimo”

Fillerina, filler da fare a casa

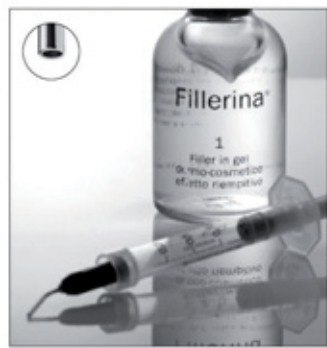
“Avevo rughe marcate sulla fronte ... dopo pochi giorni ho visto la netta differenza”: così si esprime Barbara S., 39 anni, dopo aver fatto a casa Fillerina Trattamento Filler Riempitivo - messo a punto dai ricercatori Labo con 6 molecole di acidi ialuronici a diverso peso molecolare - e continua: “Ho gli zigomi che sembrano rimpolpati, le labbra sono migliorate e anche i segni sul collo penso siano praticamente spariti”. Le fa eco Lucia S., 48 anni: “Mi sono accorta di avere a che fare con un prodotto diverso dagli altri ... ho notato una differenza proprio nei tratti della fronte, intorno agli occhi e intorno alla bocca”. “Le rughe si sono attenuate tantissimo” sono le

parole di Cinzia B., 36 anni, che ha applicato Fillerina. Ma che cos'è Fillerina?

Si tratta di un trattamento dermo-cosmetico filler che va distribuito, tramite l'apposito applicatore, nelle zone con necessità di riempimento come le rughe, di volume come gli zigomi e le labbra, o di sollevamento, come i contorni del viso. Con risultati misurati strumentalmente, davvero ragguardevoli.

Dice la responsabile del reparto di dermocosmesi della farmacia Mazzini di Roma: “Ho ricevuto la Fillerina da pochi giorni, dopo aver raccolto un cospicuo numero di richieste; adesso la stiamo centellinando alle persone che avevano fatto la prenotazione”. Nelle

farmacie distributrici è disponibile - fino ad esaurimento scorte o comunque fino al 31.03.2013 - un applicatore pre-riempito di filler da fare a casa. www.fillerina.it



Fillerina: nuovo trattamento filler dermo-cosmetico da fare a casa, con applicatore esterno a punta tronca.

Consumi fuori casa Per superare la crisi serve più efficienza

CERNOBBIO

Evoluzione, differenziazione, efficienza: parole che sono solo parte del ricco vocabolario di soluzioni e nuove idee a cui distributori, grossisti e aziende del settore Ho.Re.Ca. (Hotellerie-Restaurant-Café) devono oggi saper dare significato concreto.

Questo per vincere le difficoltà del mercato, contrastare il rallentamento dei consumi e tornare a crescere, contribuendo allo sviluppo del Paese.

Per passare dalle parole ai fatti, gli operatori di questo settore si riuniranno a Villa Erba, oggi e domani alla quarta edizione del Forum dei Consumi Fuori Casa organizzato da Fiera Milano in collaborazione con Bain & Company e Progettica per discutere circa le soluzioni possi-



Villa Erba a Cernobbio ospita il forum oggi e domani

bili e interpretare al meglio le opportunità di un mercato frammentato ma ricco di nuove formule di consumo.

A caratterizzare ancora una volta il Forum dei Consumi Fuori Casa, interventi di spicco, tra i quali quello di Nando Pagnoncelli, amministratore dele-

gato di Ipsos, che metterà a fuoco il mercato italiano e le sue caratteristiche peculiari, insieme ai numerosi esperti del settore Ho.Re.Ca. che presenteranno studi e ricerche, oltre a case histories di successo su cui far riflettere gli operatori.

Accanto agli incontri plenary, in programma ci saranno occasioni di confronto più ristrette alle aziende e ai propri distributori sui temi più attuali e importanti per il settore. In particolare, tra le questioni di più stretta attualità per il settore, sono previste la presentazione e l'analisi delle più recenti tendenze del mercato, oltre alla disamina delle prospettive del mercato legate alla nuova regolamentazione.

A Cernobbio si confronteranno le prime 30 industrie di marca che detengono più dell'80% del fatturato del canale Fuori Casa e i 500 migliori distributori che realizzano più dell'80% del fatturato globale, insieme a grandi aziende.

Il settore dei Consumi Fuori Casa è sfaccettato per un valore complessivo di 3,4 miliardi di euro di fatturato nel 2012. ■